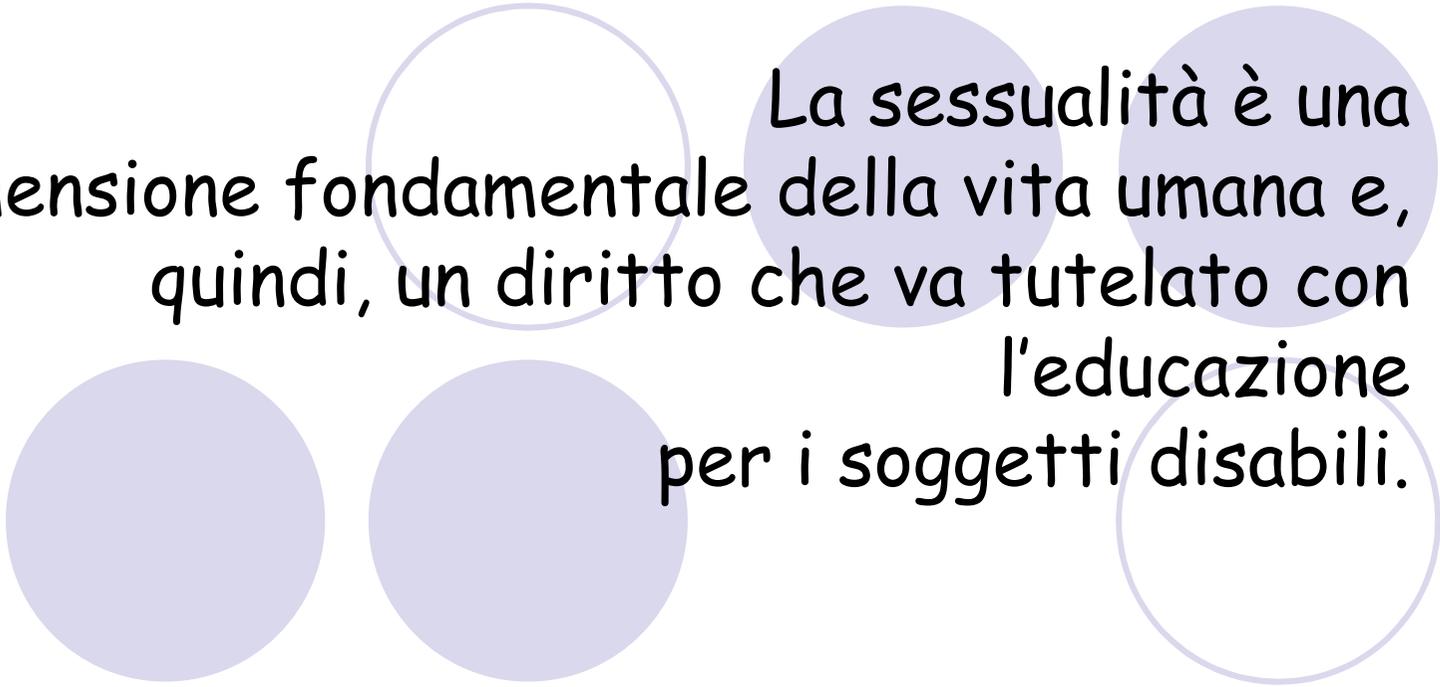


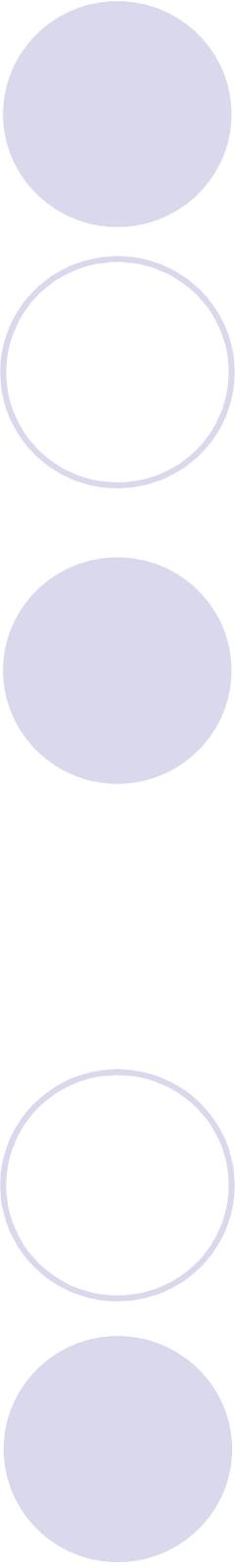
Sessualità e Autismo

Dr.ssa Ferrini Alessandra Dr.ssa Zanforlin Sara
Educatrice Prof.le Bertacchi Giulia, Vitali Sara

Azienda Usl della Romagna
Corso Formazione Insegnanti 20-03-2017

The text is surrounded by five light purple circles. One circle is positioned above the word 'quindi', another above 'un diritto', a third above 'che va tutelato con', a fourth above 'l'educazione', and a fifth above 'per i soggetti disabili'.

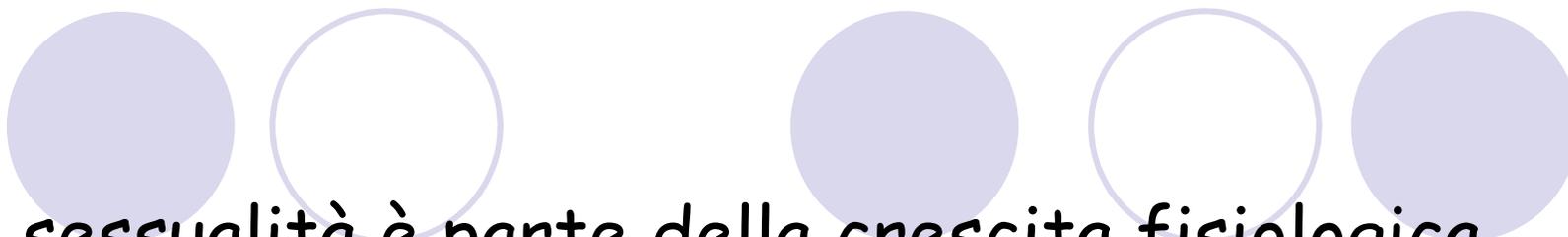
La sessualità è una
dimensione fondamentale della vita umana e,
quindi, un diritto che va tutelato con
l'educazione
per i soggetti disabili.



**Approfondimento: DIRITTI FONDAMENTALI VOLTI A
PROMUOVERE LA NORMALIZZAZIONE DELLA VITA SESSUALE
DELLE PERSONE CON DISTURBI DELLO SVILUPPO**

Wendy Lawson

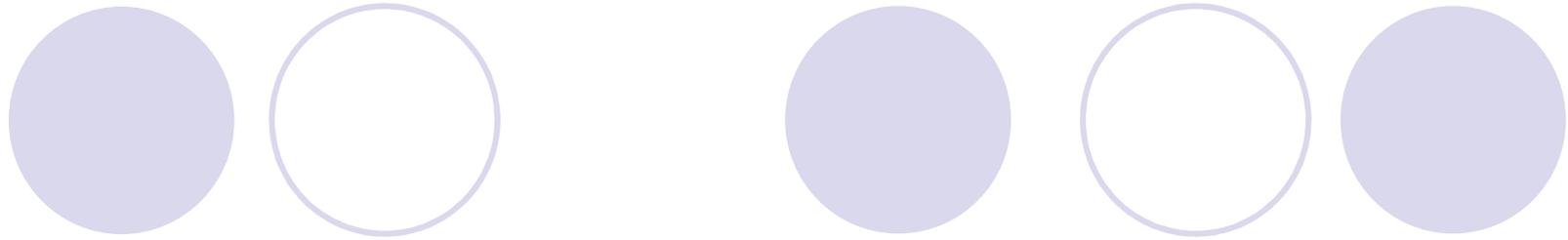
1. Il diritto di fruire dell'insegnamento di specifiche abilità socio-sessuali; tale insegnamento deve mirare a porre le persone con disturbi dello sviluppo in condizione di avere frequenti contatti sociali con altre persone della loro comunità.
2. Il diritto ad acquisire tutte le conoscenze sulla sessualità che la persona con disabilità può comprendere.
3. Il diritto di amare persone del sesso opposto e di essere amati da esse; questo punto include esplicitamente l'appagamento sessuale.
4. Il diritto di esprimere i propri impulsi sessuali nelle stesse forme socialmente accettabili per gli altri.
5. Il diritto di usufruire di servizi finalizzati al controllo delle nascite adeguati alle specifiche esigenze individuali.
6. Il diritto di sposarsi.
7. Il diritto di decidere autonomamente se avere o meno dei figli.



La sessualità è parte della crescita fisiologica collegata alla maturazione neurologica, ormonale e psicologica.

Si sviluppa normalmente insieme al sentimento di Sé attraverso l'interazione sociale e la comunicazione, il contatto fisico, il gioco e l'assimilazione di regole e norme sociali.

Sessualità è **esperienza emozionale** del proprio Sé e del Sé con gli altri.



Tendenzialmente la sessualità è una componente che emerge precocemente nelle persone con autismo, soprattutto quando l'assenza di abilità comunicative ed interazionali porta tali persone a scoprire molto presto la possibilità di contattare facilmente sorgenti di autostimolazione gratuita, a loro completa disposizione, nell'arco della giornata.

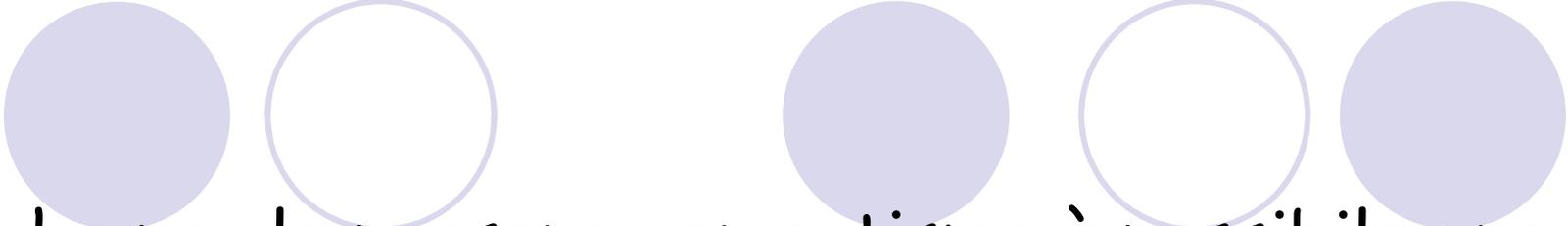


E' bene distinguere fra persone con autismo ad alto funzionamento, includendo le persone con Sindrome di Asperger, e persone a basso funzionamento.

Per le persone ad alto funzionamento, la letteratura pone l'accento sull'adeguatezza dell'interazione sociale, mentre, per le persone con un funzionamento meno buono, la letteratura è generalmente concentrata sulla riduzione dei comportamenti problematici legati alla sfera sessuale.

Nel momento in cui il comportamento è ormai presente, generalmente si cerca di farne diminuire la frequenza intervenendo sul comportamento stesso o anche farmacologicamente (Nguyen & Murphy, 2001; Albertini et al., 2006; Coskun & Mukaddes, 2008).

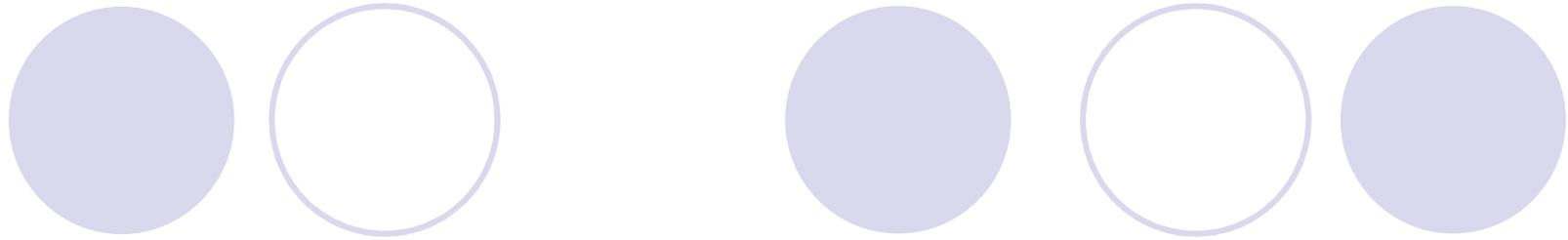
Una grande difficoltà che viene però incontrata nel trattamento deriva dal fatto che i comportamenti con contenuto sessuale sono generalmente piacevoli in sé, non dipendono da un rinforzamento esterno alla persona e sono quindi scarsamente sensibili alla modificazione di contingenze esterne.



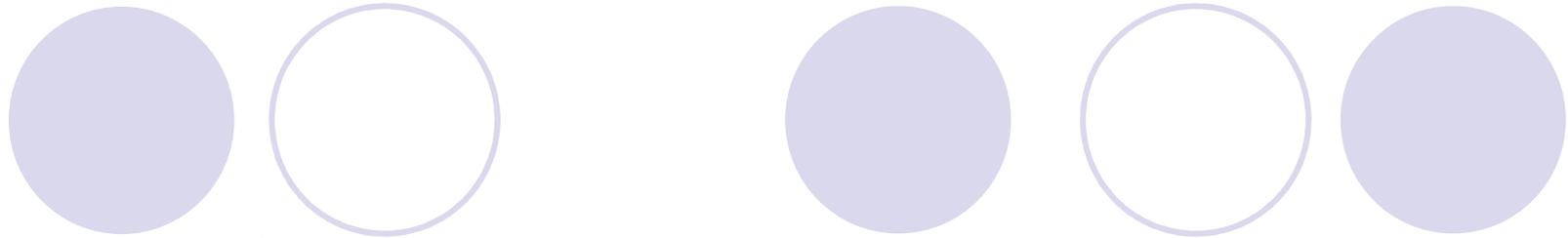
Anche per le persone con autismo è possibile una sessualità da vivere ed affrontare con le caratteristiche proprie del loro funzionamento. Questa possibilità si declina mettendo a sistema tre "elementi vitali" che la persona vive:

- l'autismo,
- la sessualità,
- l'adolescenza/adultità.

Tre "essenze" che si combinano, si intrecciano.



La sessualità richiede, in sintesi, ampie e raffinate capacità di relazione, comunicazione, immaginazione, proprio le aree di capacità compromesse nella persona affetta da disturbo autistico.



La pubertà con l'improvvisa crescita e l'evidente mutazione nell'aspetto fisico e con la prorompente pulsione sessuale può spesso produrre una forte ansia nella giovane persona con autismo, che non sta capendo cosa gli stia succedendo.



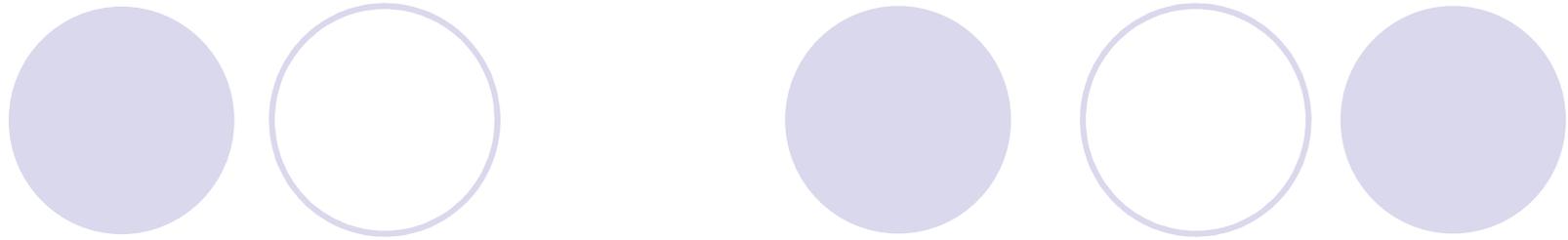
"Io mi sento come se ogni emozione mi vibrasse dentro e mi facesse tremare come se prendessi la scossa. Questo mi succede con la rabbia, con la gioia, con la tristezza, con la paura e se persone a me vicine sono emozionate io riesco a sentire quello che provano". (I., 17 anni)



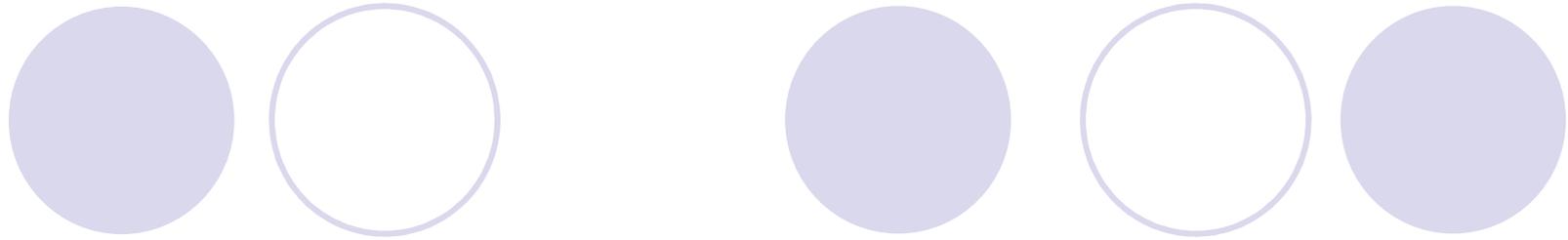
Sappiamo che l'interazione sociale, la comunicazione ed il contatto fisico con la relativa integrazione

delle emozioni, sono aree problematiche di primo ordine per le persone con autismo.

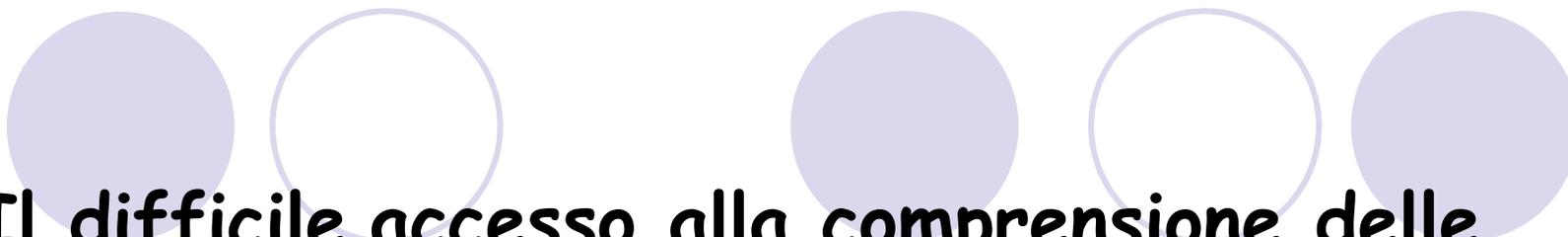
Sappiamo che una persona con autismo trova
difficoltoso, o non è in grado, di
relazionarsi con altre persone e che spesso ha
problemi nella comprensione e nell'espressione
dei suoi sentimenti, bisogni e desideri.



Noi sappiamo che nell'autismo la limitata fantasia ed
abilità ad immaginare, la tendenza a ritualizzare
e ripetere schemi comportamentali
in modo stereotipato, impedisce di fare
"esperienza della vita" limitando le
abilità relazionali rispetto a contesti fisici,
sociali e psicologici.



Anche l'accesso al "contenitore sociale" delle problematiche adolescenziali (gli schemi sociali, le immagini condivise, il gruppo dei coetanei), la cui importanza è ben nota, è in questo caso impossibile o comunque molto difficile.



**Il difficile accesso alla comprensione delle
norme e regole sociali e la compromessa
capacità**

**di relazionarsi, sotto effetto di una impulsività
prorompente, possono creare alcuni problemi:
un adolescente autistico può toccarsi in pubblico
o masturbarsi o può toccare o
abbracciare o baciare estranei.**



Le difficoltà nell'interazione sociale dovute alle
"incomprensibili" regole, rendono le
persone con autismo possibili bersaglio per atti
di bullismo,
abusi e violenza sessuale.

La loro apparente "normalità", nonostante alcuni
tratti bizzarri del comportamento, porta a
sottovalutare le
difficoltà nell'interazione sociale.

L'autismo ad alto funzionamento e' difficilmente diagnosticata nelle donne rispetto al sesso maschile. Si pensa che ciò sia dovuto in gran parte alla maggior abilità femminile di adattarsi ed imitare i comportamenti degli altri. Tale capacità di "mimetizzarsi" sarebbe alla base del mascheramento delle difficoltà di comprensione delle dinamiche sociali.
Sono tuttavia presenti:

-deficit di cognizione sociale;

-mancato riconoscimento di situazioni di rischio (si possono esporre ad abusi ricorrenti);

-la profonda ingenuità (difficoltà a comprendere il punto di vista degli altri ed incapacità di prevedere i loro comportamenti).

[video autismo\ADAM trailer italiano Ufficiale.mp4](#)



Nel 1983, Gillberg così descrive i problemi che gli adulti autistici possono presentare:

1. tendono a masturbarci in pubblico (che poi si tratta più di un toccarsi che di masturbarsi, molte volte);
2. possono manifestare un comportamento "sessuale" inappropriato verso le altre persone;
3. possono utilizzare tecniche autolesive nella masturbazione.

Secondo il programma psicoeducativo TEACCH, l'educazione sessuale nell'autismo dovrebbe articolarsi in quattro livelli:

1. Apprendimento discriminativo rispetto a cosa si può fare nei vari luoghi, nei vari momenti e come si può fare;
2. Igiene personale (quando e quanto spesso curarsene);
3. Conoscenza delle parti e delle funzioni del corpo (organi sessuali, funzioni maschili e femminili);
4. Educazione sessuale completa (dall'amicizia all'intimità sessuale).

UNITÀ 6

Toccare e sicurezza personale

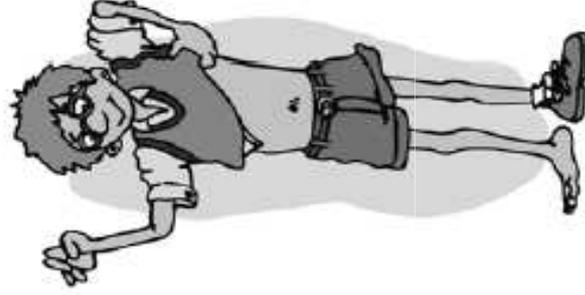


- scena 1 A volte le persone ti toccano
- scena 2 Toccare le altre persone
- scena 3 Possiamo toccare?
- scena 4 Le mie regole per toccare
- scena 5 Parlare di sesso e delle parti private
- scena 6 Non conosco gli estranei
- scena 7 È sbagliato farmi del male

Comprendere che cos'è
e dimostrare il contatto
appropriato è il primo passo
verso la promozione della
sicurezza personale

UNITÀ 3

Pudore

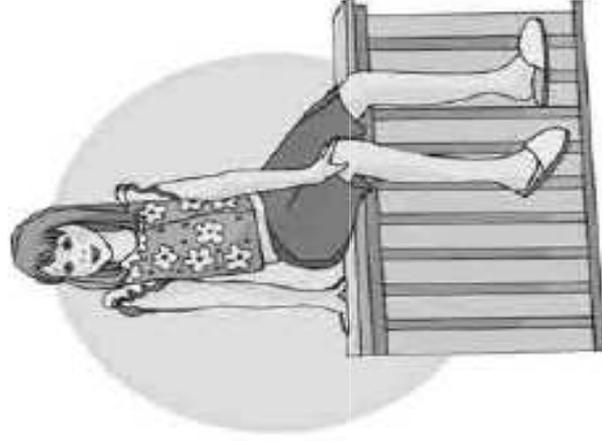


- scena 1 Essere nudi
- scena 2 Dove posso stare nudo?
- scena 3 Devo tenermi addosso i vestiti
- scena 4 MI VESTO
- scena 5 Le mie parti private
- scena 6 Non si mettono le mani nei pantaloni
- scena 7 Le persone hanno bisogno di privacy

Il pudore è la base
dei comportamenti
accettabili e sicuri nelle
situazioni sociali

UNITÀ 4

Crescita e sviluppo

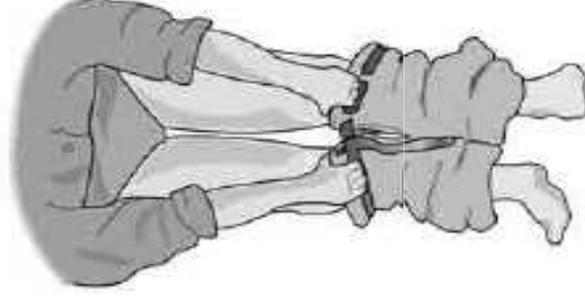


- scena 1 Sviluppo femminile
- scena 2 Sviluppo maschile
- scena 3 Devo mettere il deodorante
- scena 4 Mettere il reggiseno
- scena 5 Farsi la barba

Preparare i soggetti ai cambiamenti fisici che la pubertà comporta ridurrà al minimo la paura e la confusione

UNITÀ 7

Masturbazione



- scena 1 Toccare le mie parti private
- scena 2 Toccarsi: una storia sulla masturbazione maschile
- scena 3 Toccarsi: una storia sulla masturbazione femminile
- scena 4 Avere erezioni
- scena 5 La mia routine privata: stabilire un programma per la masturbazione

Affrontare la masturbazione in modo sereno e non giudicante favorisce il comportamento sociale appropriato. Concordare con la famiglia delle modalità accettabili per la masturbazione è utile a prevenire i comportamenti

Bibliografia

